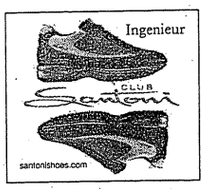
R2

Il reportage
Le donne con il mitra del Pkk
MARCO ANSALDO

Il caso
Perché è finito il lusso dello spreco
PAOLA COPPOLA

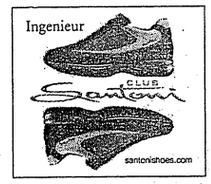
La scienza
Sbagliati i calcoli del brodo primordiale
ELENA DUSI



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



BA-1F * www.repubblica.it

Anno 33 - Numero 247 € 1,50 in Italia

venerdì 17 ottobre 2003

9 770390 107009 81017

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 90 - TEL. 06/49821, FAX 06/49822923. SPED. ABB. POST., ART. 1, LEGGE 46/04 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA. CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA NERVESA, 21 - TEL. 02/574941. PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FINLANDIA, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA MONACO P., OLANDA, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 2,00; CANADA $1; CROAZIA KN 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO EP 16,50; MAROCCO MDH 24; NORVEGIA KR 20; POLONIA PLN 9; REGNO UNITO LST 1,50; REPUBBLICA CECA CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80/€ 2,66; SVEZIA KR 18; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O IL VENERDÌ FR 3,30); TUNISIA TD 3,50; TURCHIA YTL 4; UNGHERIA FT 495; U.S.A $

La storia

Viaggio nell'elementare Mazzini che fa parte di un circuito di istituti per l'integrazione

Italiani e immigrati in classe "Si riesce a studiare meglio"

(segue dalla prima di cronaca)

CAMILLA POVIA

ACCANTO a lui, ci deve essere anche un docente referente che invece segue personalmente il percorso formativo di ciascun alunno immigrato. L'inserimento in classe avviene per gradi, attraverso attività didattiche e d'immagine, disegnando, colorando o giocando insieme con il computer. «Per due pomeriggi alla settimana gli alunni seguono un corso multimediale — ha continuato la direttrice scolastica — in cui scrivono una storia che abbia come tema la solidarietà tra culture diverse e che poi viene trasformata in cartone animato grazie all'uso del computer». Nessuna barriera tra un bambino biondo e uno con il volto scuro: si sta insieme anche durante l'ora di religione. Più della metà dei bambini stranieri, infatti, ha scelto di seguirla con i compagni italiani. «Sono solo ventuno le famiglie che hanno esonerato il proprio figlio dalla lezione di religione—ha detto Dentamaro— in questo modo l'integrazione raggiunge livelli altissimi, che non avremmo mai immaginato». Quando il crocifisso appeso in classe non rappresenta più un elemento di diversità, si è già a metà del percorso d'integrazione. Senza dimenticare i vantaggi che offre il servizio mensa, quando ogni giorno allo stesso tavolo s'incontrano culture e abitudini diverse. Capita così che gli alunni spesso mangino le stesse cose,

Una classe mista

nonostante il Comune abbia previsto la possibilità di menù interculturali per le famiglie che lo richiedano.

«Non a caso la nostra scuola è anche un centro Crit (Centro risorse territoriali per l'intercultura) — ha continuato la preside del Mazzini — e ogni anno riceviamo fondi dalla Regione e dall'Ufficio scolastico regionale per finanziare progetti di accoglienza, attività didattiche e personale specializzato che segua giornalmente i bambini stranieri». In merito all'emendamento voluto dalla Lega e passato alla Camera solo pochi giorni fa, la direttrice scolastica sembra essere serena. «Troveremo il modo per ovviare a questa decisione — ha detto — i bambini ormai sono abituati a stare insieme». Dietro la minaccia di un emendamento, infatti, si nasconde una realtà consolidata ormai da anni. Se alcuni alunni immigrati hanno difficoltà con la lingua o non parlano affatto l'italiano, qui ci sono anche corsi pomeridiani intensivi per tutte le età. «Ogni giorno ho corsi con bambini cinesi, vietnamiti e pachistani — ha spiegato Anna Dostuni, insegnante di sostegno e di italiano —così in questo modo non si nota la differenza con i bambini italiani. Gli insegnanti cercano sempre di capire le esigenze degli alunni immigrati e sanno attendere i tempi d'apprendimento». Il mediatore culturale ha colloqui quotidiani con gli insegnanti e c'è sempre un filo diretto con la famiglia. La scuola, di solito, per avere un quadro più completo, si occupa anche di conoscere il lavoro che svolge il padre e la madre del bambino immigrato. E fino ad adesso, tra bambini baresi e stranieri non è mai successo nulla che abbia reso difficile il percorso d'integrazione. Anzi. «Sono nate amicizie bellissime — ha confermato la professoressa Dostuni — soprattutto in quinta elementare, quando i rapporti si sono ormai consolidati nel corso degli anni». La scuola Mazzini, così come gli altri istituti Crit di Bari quali la scuola Montello, la Marco Polo e la Japigia 2, continuerà ad incentivare l'integrazione interculturale. In una città in cui i bambini di diverse nazionalità dividono lo stesso banco e lo stesso foglio su cui colorare e non hanno alcuna voglia di rinunciarvi.